Anno XLVI - N. 241

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 30 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il presidio di Sidi Said mandato a Zuara

Ammutinamento di gendarmi al Bosforo - Il saccheggio di Uskub

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il presidio di Sidi Said mandato altrove

ZUARA, 29. — Ufficiale. — *Occupato stabilmente Zuara e Regdaline, che sono i punti da cui si dominano le varie carovaniere, il mantenimento del presidio a Sidi Said che non offriva convenienza di esito e di approdo, avrebbe rappresentato una inutile dispersione di forze.*

Si è perciò eseguito lo sgombro di quest'ultima località, il quale è avvenuto ieri 27.

Sidi Said fu conquistato il 28 giugno u. s. dopo un violentissimo combattimento.

Le operazioni vennero iniziate poco dopo l'alba con un violento generale bombardamento di tutte le artiglierie disponibili.

Vennero formate due grandi colonne di attacco, l'una comandata dal generale Lequio, lungo la penisola, l'altra in terra ferma comandata dal colonnello Cavaciocchi.

Mentre la colonna Cavaciocchi si impegnava aspramente contro forti masse nemiche dislocate a sud dell'altura di Sidi Said riuscendo ad attrarle e rovesciarle con ripetuti e vigorosi attacchi alla baionetta, il generale Garioni lanciò la colonna Lequio risolutamente nella direzione del marabutto di Sidi Said.

Questa colonna sboccando dalle ultime dune della penisola attraversava una duna interessante scoperta per oltre due chilometri di Sebka e nonostante il fuoco del nemico trincerato alle pendici delle alture di fronte, assaliva brillantemente tali posizioni e le conquistava piantando alle ore 8.50 la nostra bandiera sulle rovine del Marabutto sovrastante alla collina la quale fra gli «urrah» delle truppe vittoriose fu subito coronata dalla nostra artiglieria.

Il nemico ricacciato su tutta la linea si disperdeva in completo disordine, lasciando sul terreno quasi 500 tra morti e feriti.

Nuova vittoria di Idriss contro i turchi

ASMARA, 29. — *Giunge notizia che martedì le truppe di Idriss spostatesi a sud hanno attaccato con esito favorevole l'accampamento del campo arabo a circa venti chilometri, al nord di Zoray.*

Idriss ha preso un cannone. I turchi ebbero sessanta morti e furono prigionieri. Parecchi capi arabi di Hib Nihegi.

Nuove promozioni per merito di guerra

ROMA, 29. — *In data del 23 corrente il Re firmò i seguenti decreti di promozione straordinaria per merito di guerra:*

Colonnello Maggiotto Giovanni *comandante dell'ottavo bersaglieri promosso maggior generale.*

Tenente colonnello del genio Pollari Maglietta Luigi *promosso colonnello.*

Maggiore di stato maggiore Grazioli Francesco, *maggiore di fanteria* Barbiani Giuseppe, *maggiore d'artiglieria* Ferrario Carlo, *maggiore del genio* Casca Achille *sono promossi tenenti colonnelli.*

Capitani fanteria Rossi Gastone, Demaria Nicola, Coralli Felice, *capitano artiglieria* Bono Marco *promossi maggiori.*

Sergente maggiore d'artiglieria Salmaso Antonio *nominato sottotenente.*

La flotta italiana nella Siria

LONDRA, 29. — Un telegramma alla *Central News* da Berutti riferisce che colà cagiona molta impressione la comparsa delle navi da guerra italiane *Regina Margherita, Emanuele Filiberto* ed altre di cui non si conoscono i nomi ed una cannoniera.

A questo proposito la *Pall Mall Gazette* scrive: La presenza delle navi italiane nelle acque della Siria sembra far credere che l'Italia abbia l'intenzione di dare un'altra «tiratina di orecchi» all'impero ottomano. Le navi che si trovano colà sono grossi incrociatori corazzati, che non possono perciò avere la missione soltanto di andare in cerca di piccoli piroscafi contrabbandieri.

«Altre navi sono comparse a Giaffa. Ora un attacco dei domini siriaci della Porta, sarebbe un passo importante dal punto di vista strategico, ma qualsiasi tentativo di questa fatta provocherebbe le suscitabilità di mezza Europa e specialmente della Germania che ha una fiorente colonia presso Giaffa».

PARIGI, 29. — I giornali dicono che la flotta italiana preparerebbe un colpo decisivo dinanzi a Berutti.

Visita di navi a Beirut
Un veliero catturato

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter *ha da Beirut: Le navi da guerra italiane visitarono ieri alcuni vapori e velieri e catturarono un veliero. Esse ripartirono stamane. Calma completa regna nella Siria.*

Un pronunciamento di gendarmi finisce con l'arresto di 3 ufficiali e 50 militi

COSTANTINOPOLI, 29. — *Tre ufficiali di gendarmeria e cinquanta gendarmi furono arrestati stamane. I gendarmi riunitisi a Galata fecero una dimostrazione contro il governo.*

COSTANTINOPOLI, 29. — *Stanotte è avvenuto un tentativo d'ammutinamento tra la gendarmeria e le truppe di Galata dove si trova il ministero della marina. Il tentativo, attribuito alla mano del comitato* Unione e Progresso, *sembra fallito.* (Stefani).

Come sono pacificati gli albanesi
Il saccheggio dei negozi a Uskub

SALONICCO, 29. — *Berana e i suoi dintorni sono stati dichiarati in istato d'assedio. Secondo un rapporto del valy di Uskub, una moltitudine di insorti arnauti, accompagnati dai contadini dei dintorni di Uskub, sono entrati nella città, ed hanno cominciato a saccheggiare i negozi, i bazar e anche parecchie case. La popolazione non ha trovato alcuna protezione presso le autorità.*

Alcuni ingegneri tedeschi residenti ad Ipek e appartenenti alla società incaricata di lavori edilizi sono stati minacciati e derubati di alcuni oggetti di valore.

Gli intrighi del Comitato dell'Unione
Hiamil minaccia d'andarsene

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il Gran Visir ha ricevuto nuove lettere minatorie.

In seguito a dissensi manifestatisi durante il consiglio dei ministri Kiamil Pascià ha nuovamente minacciato di dimettersi. Il comitato giovane turco, malgrado le apparenze contrarie, prepara segretamente un movimento contro il governo.

Per l'egemonia nel Mediterraneo
La Francia deve rendere più potente la sua flotta

PARIGI, 29. — Il *Figaro* in un articolo sull'egemonia del Mediterraneo viene a parlare delle forze navali dell'Austria-Ungheria e dell'Italia che confronta con le forze navali francesi e termina così:

«In queste condizioni noi dobbiamo fin d'ora preoccuparsi di aumentare il nostro programma. Le 28 corazzate che esso deve darci nel 1912 non sarebbero sufficienti.

«Si era già rilevato ciò quando il programma fu presentato alla Camera ma non vi si era fatto attenzione. Si è convinti ora che è un dovere imperioso per la Francia di costruire una forza navale più importante e più numerosa.

«Non dobbiamo più accontentarci, come il programma aveva previsto, di intraprendere ogni anno la costruzione di due nuove corazzate.

«Soltanto mettendo in cantiere ogni anno per 10 o 12 anni 4 corazzate abbiamo la probabilità di ristabilire l'equilibrio a nostro profitto nel Mediterraneo.»

Un altro triste episodio nella marina francese

TOLONE, 29. — La torpediniera 174 che era stata recentemente disarmata e che era ancorata davanti alle officine delle caldaie nell'arsenale, è completamente affondata poichè in seguito a negligenza era stata lasciata entrare dell'acqua nella stiva. Si tenterà di rimetterla a galla.

Un raid da Parigi a Berlino

LONDRA 29. — L'aviatore Brindojone è partito stamane alle 5.26 da Villa Coublay. Il monoplano è munito di un motore di 80 HP. Egli concorre alla coppa Pommery. Numeroso pubblico assisteva alla partenza che è stata cronometrata ufficialmente. L'aviatore ha preso la direizone di Bezieres che si annunzia che ha atterrato alle 7 partendo poscia alle 7.20 in direzione di Berlino.

Le manovre nel Trentino
Si è rifatta la campagna del 1866

VIENNA, 29. — Sulle manovre nel Trentino la *Reichspost* ha le seguenti informazioni:

Teatro di queste manovre furono le valli di Ledro e delle Giudicarie, quelle importanti vie d'accesso dall'Itala superiore al Trentino, che si estendono ad occidente del Garda dal corso superiore del Chiese fino al corso medio del Sarca, e che eludendo le chiuse sull'Adige e gli sbarramenti sul Garda offrono la possibilità di muovere per Condino-Tione direttamente a Trento, centro del sistema di difesa del Trentino. Questa comoda via per giungere al cuore del Trentino è stata naturalmente battuta giù più volte da eserciti nemici, e su quel terreno sul quale si sono fatte le ultime lotte combattutesi in quella regione si svolsro quasi esattamente ora le manovre: furono quelli i combattimenti fra le forze austriache comandate dal generale Kuhn e le legioni di Garibaldi, e l'ultimo conflitto fu quello di Bezzecca.

Alle manovre presero parte 36 battaglioni, tre squadroni e 14 batterie, con effettivi rinforzi al punto da raggiungere quasi l'equivalente di due corpi di esercito.

Inoltre assistettero a queste manovre, che assunsero speciale importanza perchè vi si sperimentarono certe innovazioni tecniche nell'artiglieria e nel servizio delle salmerie, 156 generali e ufficiali superiori dello stato maggiore.

Il giornale dice che il programma delle operazioni nelle sue linee si attenne alla situazione del 1866. Il tema era di respingere — impiegando all'uopo, come fece il generale Kuhn, riserve tenute pronte nei territori di adunata a tergo — l'offensiva del partito avversario, che si supponeva avanzante fra Brescia e Salò verso le vallate di Ledro e delle Giudicarie.

Naturalmente il tema fu svolto in forma diversa da quella del 1866, approfittando di tutti i progressi fatti dalla tecnica guerresca. Però si dovette tener conto anche di nuove eventualità. Il generale Kuhn 46 anni fa per respingere l'invasione garibaldina non ebbe che a tener fronte al Mezzogiorno, affidando a forze esigue la cura di sbarrare le vie d'accesso dalla parte del Tonale e della valle superiore dell'Adda; ma attualmente le cose stanno in modo diverso. La difesa del Trentino è seriamente minacciata dalla possibilità di un aggiramento dalla parte della valle superiore dell'Adda, perchè finora colà non si sono costruite le necessarie opere di difesa.

La morte dell'ex-ambasciatore Calice

GORIZIA, 29. — Stamane alle 4 il barone Enrico Calice è morto qui.

Lascia moglie e un figlio. I funerali seguiranno nel pomeriggio di sabato. Sembra che la salma sarà sepolta provvisoriamente nel cimitero di Gorizia.

Il barone Calice, goriziano, di una famiglia proveniente da Paularo nella Carnia, aveva varcato di poco l'ottantina, essendo nato nel 1831. Compiuti gli studi ginnasiali frequentò l'Università di Heidelberga, dove strinse amicizia con l'illustre goriziano conte Carlo Coronini-Cronberg, che ivi studiava medicina e quell'amicizia durò per essi tutta la vita. Laureatosi, si consacrò alla carriera diplomatica. Fu per parecchi anni console a Pechino e nella stessa qualità risiedette a Liverpool, dove strinse matrimonio con una signorina inglese che gli fu consorte affezionatissima. Fu poi chiamato primo caposezione al ministero degli esteri, dove fece anche le veci del ministro, conquistando la benevolenza del ministro Andrassy. Passato ambasciatore a Costantinopoli, vi rimase per 26 anni, spiegando molta abilità e molto tatto. Ritiratosi a vita privata, dimorava da sei anni nella villa Locatelli a San Pietro presso Gorizia. Friulano autentico, aveva amore del suo dialetto, in cui tradusse poesie di classici tedeschi.

Regnicoli espulsi dall'Austria

TRENTO, 29. — Due settimane fa furono arrestati presso Riva per sospetto di spionaggio gli avvocati Montemezzo, Crema e Giacomelli, tutti dal Regno. Ora, passato il periodo delle manovre, sono stati rimessi a piede libero. Ma furono espulsi da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

POLA, 24. — La polizia di Pola intimò a parecchi cittadini italiani dimoranti a Pola il decreto di bando dall'impero austriaco. Il decreto dichiara che il bando viene applicato perchè essi facevano parte delle disciolte associazioni democratiche *Edera sportiva* e *Circolo popolare di coltura*.

Dei colpiti dalla grave misura alcuni hanno presentato ricorso alla luogotenenza di Trieste perchè possono dimostrare di non aver mai appartenuto nè all'una nè all'altra delle due società in parola.

La guerra dei francesi nel Marocco
Mangin ebbe l'ordine di non avanzare

PARIGI, 29. — Il *Petit Parisien* dice che secondo un telegramma del generale Liautey, ricevuto al quay d'Orsay egli ha dato ordine al colonnello Mangin di non spingersi in una avanzata, oltre la città di Marrakesk perchè non soltanto essa potrebbe essere assai pericolosa in quella regione, fanatica, ma potrebbe nuocere ai francesi prigionieri a Marrakesc.

Tra i commissari ufficiali che Liautey ha inviato in quella città si trova lo Sceriffo Omram che gode grande prestigio nel mondo musulmano. Il generale Liautey dice che il colonnello Mangin è fortemente stabilito a Souk-El Arba e domina la strada percorsa dai partigiani di El. Omram.

Le truppe degli Stati Uniti sbarcarono a Nicaragua

WASHINGTON, 29. — Secondo un dispaccio da Granada, il comandante nord americano Terhuna, con 200 marinai appartenenti ad una nave da guerra degli Stati Uniti, imbarcati a Granada, è entrato mercoledì nel territorio occupato dai ribelli. Questi hanno assunto una attitudine ostile e il comandante Terhuna è stato costretto a minacciare di attaccarli. Così ha potuto entrare in città, ove ha trovato che i disordini erano cessati e che la città aveva ripreso il suo aspetto normale.

Più tardi il comandante Terhuna ha ritirato le sue forze. Cento marinai si sono recati a Managua. Tutto era calmo. Managua era designata come località ove gli stranieri dovevano rifugiarsi. I marinai nord americani fanno pattuglie nella città.

L'inondazione in Inghilterra decresce

NORWICH. 29. — Quantunque il livello delle acque resti elevato, l'inondazione è cominciata a diminuire.

La città è rimasta la scorsa notte nella più completa oscurità. I trams non circolano.

Si teme sempre la mancanza di acqua potabile.

Sono stati raccolti i cadaveri di una donna e di una bambina che galleggiavano sull'acqua.

La guerra navale discussa dagli scienziati

CRISTIANIA, 29. — L'istituto di diritto internazionale ha continuato i suoi lavori.

Dopo la discussione relativa all'argomento della guerra navale, l'istituto ha approvato una proposta secondo la quale i principi precedentemente adottati dall'istituto devono essere rispettati nel nuovo regolamento riguardante la guerra navale. E' stata approvata anche un'altra proposta del presidente e cioè che i nuovi membri debbono essere aggiunti alla commissione incaricata di elaborare il regolamento. La relazione della commissione stessa sarà sottoposta alla prossima conferenza dell'Aja.

Le correnti di emigrazione interna

ROMA, 29. — La Direzione Generale della Statistica e del Lavoro pubblicherà tra breve un notevole studio sulle correnti periodiche di migrazione interna stasticamente accertate negli anni 1910-11. Come è notevole una monografia sullo stesso argomento fu già pubblicata dall'Ufficio del Lavoro per l'anno 1905: ora la nuova inchiesta tende appunto a mettere in luce le variazioni avvenute da quell'anno in poi, specialmente negli spostamenti temporanei delle popolazioni del contado.

La notevole ascesa dei salari, il perdurare di fortissimi movimenti di emigrazione all'estero, la crescente applicazione delle macchine agricole alle operazioni di mietitura hanno aportato qualche variazione nella fisionomia generale del movimento migratorio all'interno del Regno.

Una diminuzione nel numero complessivo degli emigranti all'interno appare già dalle cifre sommarie apparse nell'annuario statistico italiano bondanti messa in luce nella nuova pubblicazione dell'ufficio del lavoro, la quale inoltre considererà sotto nuovi ed interessanti aspetti le correnti più rilevanti di questo movimento migratorio e cioè i movimenti verso le risaie, quelli verso l'Agro Romano e verso il Tavoliere di Puglia.

Il nuovo regolamento per i servizi di sanità pubblica

ROMA, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del nuovo regolamento per il personale dell'amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica. Il regolamento si compone di oltre 80 articoli.

Il medico provinciale è capo dell'ufficio sanitario e dipende direttamente dal prefetto e per esso dal vice prefetto. Egli esercita le sue funzioni tecnica e ispettiva entro i limiti assegnati dalla legge e dai regolamenti che determinano tale funzione. Per la trattazione degli affari sanitari che involgono questioni giuridiche od amministrative, egli ha alle sue dipendenze un consigliere aggiunto, all'uopo destinato dal prefetto. I medici provinciali possono essere temporaneamente incaricati, con disposizione ministeriale, della temporanea reggenza dell'ufficio sanitario di altra provincia limitrofa.

Il medico provinciale aggiunto fa parte dell'ufficio sanitario della prefettura ed è sotto la direzione del medico provinciale, lo coadiuva nell'adempimnto delle funzioni tecniche e lo sostituisce in caso di assenza.

Il veterinario provinciale è addetto all'ufficio sanitario della prefettura come ispettore del ramo zooiatrico. Riceve le denunzie delle malattie infettive, regola, coordina i dati statistici relativi alle malattie infettive del bestiame, informa il prefetto e per esso il medico provinciale di tutto quanto riguarda l'igiene e la sanità degli animali nella provincia. Esercita la vigilanza zooiatrica nella provincia e compie le necessarie ispezioni che devono essere autorizzate dal prefetto.

Il medici provinciali possono essere traslocati da una all'altra provincia, secondo le esigenze del servizio. E' in facoltà del ministro dell'interno di affidare in caso di bisogno ai veterinari provinciali commissioni e incarichi temporanei in provincie diverse.

L'incarico al veterinario provinciale titolare di una provincia di esercitare il suo ufficio anche in alcuna delle provincie vicine è conferito con decreto ministeriale.

PER LE NUOVE LISTE ELETTORALI
L'inscrizione degli emigranti

ROMA, 29. — Il presidente del consiglio e ministro dell'interno, on. Giolitti, ha diramato ai sindaci del Regno una circolare sugli elettori emigrati permanentemente all'estero. La circolare ricorda l'articolo 9 della nuova legge elettorale la quale prescrive che la Commissione elettorale nel compilare le liste iscriva nel quarto elenco i nomi degli elettori che risultano permanentemente emigrati all'estero, e ricorda pure che tali si reputano coloro che recandosi all'estero a scopo di lavoro hanno ottenuto il passaporto esente dalla tassa ed anche quelli che per semplice notorietà risultano emigrati all'estero dice: — «Per l'accertamento del nome di quelli che si trovano all'estero nella prima condizione fu con altra circolare predisposto il lavoro di spoglio dei registri dei passaporti e tale lavoro fu limitato a quelli rilasciati successivamente al primo gennaio 1910. Poichè però uguale a norma di legge deve essere considerata la condizione di quelli che emigrarono prima di tale data, spetterà agli uffici comunali integrare gli elementi forniti dalle autorità di pubblica sicurezza con altre notizie che si possono racogliere circa le persone che da due anni siano emigrate all'estero a scopo di lavoro. Gli uffici comunali comprenderanno tutti i detti cittadini nella nota preparatoria per la formazione dell'elenco quarto che non oltre il 25 settembre p. v. dovranno compilare. Non più tardi del 25 settmebre i sindaci trasmetteranno un estratto della nota preparatoria ai presidenti dei Tribunali, alla cui circoscrizione rispettivamente appartengono i sindaci iscritti nella nota stessa, per il rilascio del certificato del casellario giudiziario.

«Altro estratto comprendente i cittadini che non abbiano compiuto i 30 anni di età o che non li compiranno entro il 31 maggio 1913, sarà rimesso all'ispettore scolastico alla circoscrizione del quale appartiene il Comune, ed all'esattore comunale per le attestazioni di loro competenza. Il presidente del Tribunale, l'ispettore scolastico e l'esattore comunale dovranno restituire gli elenchi entro il 15 ottobre p. v.

«Per gli emigrati che avranno diritto all'iscrizione per servizio militare si terranno presenti le notizie fornite dai Comandi dei distretti e dalle Capitanerie di porto.

«Le commissioni elettorali comunali non dovranno dichiarare ultimate le loro operazioni senza avere prima provveduto alla formazione dell'elenco quarto».

La circolare termina dicendo: — «Le istruzioni impartite recentemente non modificano quelle già date al comma 3 della circolare 5 agosto, n. 6, fermo restando che gli emigrati in via permanente all'estero debbono essere compresi negli elenchi primo, secondo e terzo, di cui l'art. 20 della legge elettorale».

Pietro Zorutti
di Bindo Chiurlo

(A. A.) — Non una recensione letteraria di scuola, chè non è questo nè il luogo, nè il momento opportuno; non un'amplificazione della fama del poeta friulano, nè dei meriti del suo storico d'oggi, che sarebbe un'offesa e alla memoria di Quello e alla dignità di questi, ma l'impressione *profana* provata da chi vive lontano dal mondo accademico e letterario, leggendo lo studio del prof. Chiurlo su Pietro Zorutti e meditando sulla sua sorte.

Non è veramente impressione nuova perchè ce l'avevano suggerita anche precedenti studi del Chiurlo e specialmente quello su: *Carlo Goldoni* e il Friuli nel settecento.

Ecco: leggere di Pietro Zorutti attraverso le pagine di Bindo Chiurlo è, vivere con Pietro Zorutti, è stringere un'amicizia col nostro vecchio poeta, è molto per un friulano, conoscere un po' meglio sè stessi. Non è poco, in tempi, in cui larga parte dei libri di critica storico-letteraria non.... si lasciano leggere e sono destinati a restare un segreto dell'autore e dell'amico o del nemico, che gli fa la recensione nelle riviste bibliografiche, dispensatrici di gloria e di cattedre.

Eppure ci saranno coloro che, giudicando l'ultimo studio Zoruttiano dalla copertina e dall'enorme congerie di note, che ne fasciano ogni pagina, l'avranno accomunato precisamente a quei molti libri che.... non si lasciano leggere. Inconvenienti inevitabili della.... divisa!

A quei mancati lettori sono rivolte le nostre parole, che vorrebbero aver la forza di convertire.

Noi sappiamo ch'essi non conoscono Zorutti e tanto meno il mondo friulano del secolo passato, in cui egli visse, quantunque in quel Poeta e in quel mondo ci sia tanta parte dell'anima nostra e dell'anima delle cose che sono intorno a noi. Noi riconosciamo in essi il diritto di non sacrificare il loro tempo e peggio, il loro buon senso, per seguire il primo autore, che capita, in esame di fatti, in confronti di date, in analisi di documenti, che, secondo l'intenzione dell'autore vorrebbero dire critica e storia. Ma quando si ha la possibilità di avere in poche pagine la ricostruzione viva e fresca di un mondo, che ci è caro perchè è nostro, e l'evocazione artistica della figura del Poeta, che più conobbe la nostra anima e più la fece conoscere fuori dei nostri confini, è defraudare se stessi di un bel dono, mantenere di fronte a un tale studio, l'atteggiamento di indifferenza e di ostilità, divenuto abitudinario, di fronte al libro di lettere.

Nello studio su Pietro Zorutti, Bindo Chiurlo, ci dà veramente la prova di possedere un metodo tutto suo, che è il contemperamento di una scrupolosa onestà storica (sarebbe abbastanza facile fare la storia letteraria, lasciandosi trascinare dalle intuizioni pure della fantasia) e di una freschissima genialità artistica, ch'è ciò che più ci seduce: è la feconda facoltà di sintesi ch'è in lui, che rende possibile, quel larvato avvicinare di elementi personali e di elementi d'ambiente, in modo che si lumeggino e si diano vita a vicenda, senza cadere nell'artificio.

Ecco perchè dopo le prime pagine del suo studio, noi amiamo già lo Zorutti e ci appassioniamo alle sue vicende e respiriamo l'aria del suo mondo, e andiamo cercando nella sua poesia l'anima nostra.

Ecco perchè quando nell'ultima parte strettamente critica dello studio, Bindo Chiurlo ci aiuta a scovrire nei versi del Poeta quest'anima nostra e delle nostre cose, sentiamo di voler bene a lui, al critico, come a un benefattore, come all'amico di un amico.

Noi ci auguriamo che il prof. Chiurlo possa riuscire felicemente nel suo metodo, anche in opere di mole e di comprensione maggiori. Ce lo auguriamo oltre che per lui, per noi; perchè siamo convinti che solo lavori di tale ispirazione sieno capaci d'infrangere la verginità del pubblico, pur colto di fronte alla critica letteraria italiana moderna. Verginità, di cui la responsabilità non è del pubblico...

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

indetto dal

“GIORNALE DI UDINE„

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Affari teatrali - Seconda soirée - La partenza - Il saluto - Un'altra cena - L'ultimo concerto

Ci scrivono 29 (n):

Ci consta che la gestione del nostro Sociale, verrà affidata per un quinquennio alla imp. Bolzicco Alessandro di Udine.

Ci consta altresì che l'impianto per la calefazione del teatro a termosifone verrà eseguita dalla accreditata ditta fratelli Bisattini di Udine, e che il lavoro verrà compiuto entro un mese.

Detto lavoro era richiesto dalle esigenze moderne e la Presidenza merita lodi incondizionate.

Nei giorni 2-3-4-5-6 ottobre p. v. agirà sulle scene del nostro sociale la Compagnia del cav. Benini.

Anche questa notizia verrà accolta, ne siamo certi, con entusiasmo.

Nel teatro poi agirà permanentemente un cinematografo.

Ieri sera al Sociale, col concorso del Municipio e di molte famiglie, venne offerta una soirèe ai signori ufficiali della Brigata Re.

Il teatro splendeva di luce; era adorno di piante e di fiori.

I battenti vennero aperti alle 9 e mezza e chiusi alle 3 e mezza del mattino.

L'orchestra Bertossi si fece applaudire.

Sul davanzale di ogni palco erano cosparsi fiori olezzanti.

Alla mezzanotte venne suonata la marcia reale, ascoltata in piedi, e dall'alto vennero lanciati cartellini bianco rosso verdi con scritte di viva l'esercito, gli ufficiali, viva la Brigata Re, viva Tripoli.

Il momento fu entusiastico. Vennero acclamati i signo i ufficiali, i quali risposero con ripetuti evviva a Cividale. Le signore e signorine, dai palchetti, agitavano i fazzolettini.

Dopo la marcia reale venne suonato l'inno a Tripoli, e ripetuta la dimostrazione reciproca di simpatia.

L'animazione durò costante tutta la serata. *Venne eseguita la quadriglia.*

Il servizio di buffet, ricco, ed ottimo sotto ogni riguardo, venne fatto dal proprietario del caffè S. Marco, signor Brun Ugo.

Il servizio per i palchetti venne prestato da gentili giovanotti e non vi fu il benchè minimo incidente, o semplicemente dimenticanza o svista. Il Municipio era rappresentato dal Pro-Sindaco, cav. Marioni.

L'orchestra concesse diversi bis, e nella chiusa il signor Maestro soddisfece a tutte le esigenze, ripetendo i suoi due bei ballabili.

Questa seconda serata d'addio ai signori ufficiali dei due bei reggimenti, rimarrà gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

*** Questa mattina alle 5 i due reggimenti abbandonarono l'accampamento, per recarsi alle proprie sedi. Il primo partì con treno speciale; il secondo parte si diresse per Udine e parte per Palmanova.

Attraversando per Cividale le due distinte bande suonarono allegre marcie, intermezzate dalle fanfare.

*** I Cividalesi tutti, salutano cordialmente i due bei reggimenti e fanno voti di averli ancora graditissimi ospiti.

W la Brigata Re!

*** Ieri sera stessa venne tenuta una cena in via Carraria con l'intervento di parecchi ufficiali. Il convegno fu oltremodo cordialissimo colmo di animazione e ricco di trattamento.

*** Ier sera ebe luogo l'ultimo concerto della banda del 2.o reggimento fanteria, che riscosse ripetuti applausi

I due pezzi del «Rigoletto» e della «Traviata» eseguiti alla perfezione vennero gustati dall'affollato pubblico intervenuto a dare l'addio ai bravi bandisti, ed all'egregio quanto modesto loro maestro.

Una colonna di popolo accompagnò la banda fino alle porte della Città, acclamandola.

Da FANNA

Le gesta di quattro ragazzacci

Ci scrivono 29 (n):

L'altro giorno quattro ragazzacci sugli undici o dodici anni tiravano per forza entro un campo una ragazzina che passava e là volevano commettere sopra di lei atti innominabili, minacciandola con una roncola.

Alle grida della bambina accorsero due donne, che la liberarono da quei manigoldi. Il fatto venne denunciato ed oggi i carabinieri facevano le indagini.

Da SAN VITO al Tagliamento

Lieto evento in casa Rota

Ci scrivono 29 (n):

Stamattina la nobile famiglia dei conti Rota è stata rallegrata da un lieto avvenimento.

La signora del nobile conte Francesco, ha dato felicemente alla luce una bella bambina. Alla eletta Donna che con le sue alti doti di mente e di cuore ha saputo cattivarsi le generali simpatie ed al nobile signor conte giungano gradite le nostre migliori felicitaizoni.

Da TOLMEZZO

Per le nostre Scuole Tecniche

Esito del concorso ai posti d'insegnamento

Ci scrivono 29 (n):

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli bandito dal comune di Tolmezzo fino dal 15 luglio scorso per provvedere alle Cattedre della istituenda scuola tecnica e composta dai signori: Avv. R. Spinotti, sindaco di Tolmezzo, presidente — Prof. comm. M. Misani Preside del R. Istituto tecnico di Udine — Prof. cav. G. T. D'Aste — prof. cav. G. Del Puppo e prof. A. Roviglio insegnanti nel R. Istituto stesso, ha presentata la relazione del proprio operato e la corrispondente graduatoria dei concorrenti.

I concorrenti furono 40, dei quali 5 presentarono istanza per due cattedre: alla cattedra di Lingua italiana concorsero 8 candidati, di Lingua francese 14, di Matematica 4, di Storia e Geografia 6, di Disegno 13, dei quali tre provveduti della abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

L'esito del concorso fu davvero insperato. Ci piace di riportare testualmente il giudizio che sul medesimo ha dato la Commissione:

«La Commissione si compiace del felice risultato del presente concorso. sia per il numero notevole dei concorrenti, sia per ilvalore di molti fra essi, tanto più che alcuni si segnalarono non solo per ottimi titoli di studio e didattici, ma anche per pubblicazioni veramente pregevoli. Onde si può trarre auspicio sicuro di prospera vita per la Scuola che sta per sorgere nel Capoluogo della Carnia operosa».

Entro breve termine si riunirà il Consiglio comunale per procedere alla nomina degli insegnanti che dovrà cadere su uno dei tre che dalla Commissione vennero chiamati a formare, per ogni materia d'insegnamento la terna.

Da REANA del Roiale

Echi del Consiglio comunale

Ci scrivono 29 (n):

La votazione del consiglio di ieri non poteva essere più eloquente; dimostrò con chiarezza che anche i *partigiani del Comello, avevano finito col* capire che il modo di procedere dell'ex-sindaco non era in conformità alle esigenze del comune. Il Comello non comprese l'importanza del posto che copriva. L'essere sindaco è una carica onorifica, non scevra di lotte, ma chi l'accetta resta impegnato moralmente e materialmente e deve essere disposto a tutto pur di compiere i doveri che da esso sono imposti.

Non è cosa facile fare il Sindaco, non si può prendersela alla leggera, voglia e non voglia fare il sindaco, questo è giuochetto da ragazzi, ma con tali giuochetti il comune s'incamminava verso il disordine. Fortuna che ci fu della brava gente che aprì gli occhi, e questi volenterosi unitisi in un sol patto, con energia ed accorgimento, seppero evitare una crisi disastrosa per il comune: rimettere a nuovo la Giunta, creare un nuovo sindaco, mentre l'ex-sindaco non ne uscì, come suol dirsi, neanche per il rotto della cuffia.

Ed ora Sindaco, Giunta e Consiglieri all'opera con alacrità e fate che il Comune di Reana risorga a nuova vita.

Da PORDENONE

75000 richieste - Addio al celibato

Ci scrivono 29 (n):

In seguito alla nuova legge elettorale sono giunte al nostro Tribunale più di 75 mila richieste di certificati penali.

Si calcola che il numero venga ancora di molto aumentato.

Il lavoro è affidato ad impiegati della cancelleria.

*** Un numeroso gruppo d'amici offrono questa sera una bicchierata al signor Giovanni Furlanetto che sta per passare... il Rubicone che divide lo stato di celibato a quello di coniugato.

Auguri.

Da MARTIGNACCO

I proprietari di terreni

Ci scrivono 29 (n):

I proprietari di terreni danneggiati dalle manovre di cavalleria sono pregati a denunciare entro 5 (cinque) giorni i danni ai rispettivi comuni i quali trasmetteranno le rispettive denuncie alla commissione liquidatrice dei danni residente in Martignacco.

Da SILVELLA

Una disgrazia

Ci scrivono 28 (n):

Nel momento in cui vi scrivo un povero soldato si ebbe un calcio da un cavallo mentre era intento a governarlo. Egli è in pericolo di vita.

Cronaca dello Sport

L'aereoplano Verza

giudicato dalla stampa italiana

l'apparecchio italiano più perfetto

In questi giorni sulle colonne dell'autorevole *Giornale d'Italia* ferve una vivace ed interessante polemica sull'aviazione e sui mezzi più opportuni per svincolarsi dall'industria estera, di provvedere finalmente all'aviazione in casa nostra con i denari nostri e l'opera nostra.

A tal riguardo il foglio romano pubblicava l'altro ieri un lungo articolo illustrativo circa i progressi fatti in Italia nel campo della navigazione aerea e il competente scrittore così parlava del monoplano «Friuli» ideato dal noto Verza di cui si sono già occupati i giornali del Friuli e quelli di Verona, dove dall'*Arena* venne lanciata l'idea di costruire una società di aeroplani di quel tipo ritenuto il più perfetto che si abbia in Italia per gli splendidi risultati pratici che ha dato.

Ecco pertanto il notevolissimo giudizio del giornale romano:

«Quanto all'accusa di copiare i tipi stranieri, e l'altra che gli inventori non volano sulle macchine da loro ideate, si può rispondere che quasi tutti i costruttori volano, ma quel tanto necessario a modificare l'apparecchio; e dimostrare che le macchine italiane non sono poi sempre pedissequamente imitate da quelle francesi. Sottinteso, il tipo resta quello: monoplano o biplano, con una superficie fissa, ed un propulsore unico, che permetta all'apparecchio l'innalzamento graduale.

Ma le differenze ci sono.

Eseguendo il metodo — ahimè come poco usato — di far seguire ad ogni asserzione i fatti e le dimostrazioni che le giustifichino, citerò a questo proposito un aeroplano per tutti: l'aeroplano «Friuli» (costruito dal Verza) soltanto da pochi mesi felicemente varato a Pordenone. Ebbene col «Friuli» s'incominciò a risolvere il problema della stabilità automatica perchè questo aeroplano prettamente italiano, per uno speciale congegno, si mette in volo «planè» automaticamente nei casi d'arresto del motore.

ECCO PER ESEMPIO — IN UN AREOPLANO PRETTAMENTE ITALIANO — una innovaione che non è in nessun «Bristol», in nessun «Farman» in nessun «Bleriot», ai quali aeroplani il «FRIULI» NON HA NIENTE DA INVIDIARE, PERCHE' TRA LE ALTRE COSE, DETIENE IL RECORD MONDIALE DELLA VELOCITA' — ufficialmente cronometrato e segnalato anche dai giornali — con piccoli motori grazie alla speciale disposizione delle ali e del «fuselage», nemmeno queste copiate».

A volo da Aviano a Venezia

VENEZIA, 29. (notte). — Stasera alle 18.45 atterrava sulla spianata del Lido, il tenente aviatore Marro, della scuola di Aviano pilotante un «Farman».

Il tenente Marro ripartirà domattina.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 luglio al 25 agosto (dazio compreso)

Cereali			al q.le
Frumento	da L.	25.—	a 26.50
Granoturco giallo	»	23.25	» 25.—
» bianco	»	23.25	» 24.75
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	21.25	» 22.75
Segala all'ett	»	16.—	» 16.50
Sorgorosso	»	—.—	» —.
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	—.—	» —.—
Patate	»	4.—	» 7.—
Castagne	»	.—	» —.
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.	» 46.
» giapponese	»	38	» 40
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.
Burri			
Burro di latteria	da L.	300.—	a 310.
» comune	»	280.—	» 290.—
Carni all'ingrosso			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—	» 2.2
» vacca (p. m.)	»	175 —	» 170.—
» vitello (p. m.)	»	140 —	» 145.—
» porco (p. m.)	»		» —.—
Pollerie al chil.			
Capponi	da		a
Galline			»
Polli			» —
Tacchini			» —
Anitre			»
Oche vive			»
» morte			»
Uova (al cento)		9.—	» 9.50
Salumi			
Lardo	da L.	170.—	a 190
Strutto nostrano	»	170.	» 180.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'Alta I qualità	da L.	6.05	a 6.80
» » II	»	5.3	» 6.05
» della bassa I	»	5.20	» 6.0
» » II	»	4.30	» 5.15
Erba spagna		10	» 7.
Paglia da lettier.		3.50	» 4.50
Legna e carbone			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.4	» 2.60
» (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 20. Furono misurati ett. 46 di granoturco 70 di segala, e 104 di frumento.

Giovedì 22. Ett. 161 di frumento, 80 di segala e 62 di granoturco.

Sabato 24. Ett. 60 di granoturco, 1 di frumento e 80 di segala.

Mercati animati.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera, oltre al programma bellissimo di ieri sera si proietterà: *Il viaggio trionfale del generale Ameglio attraverso le isole dell'Egeo* specialità esclusiva della Casa Luca Comerio.

Nuovo programma orchestrale — Prezzi soliti.

Da giornale a giornale

I miserabili

Vi sono al mondo sei persone, che possono vantare la prerogativa di essere gli uomini infelici della terra; questi poveri disgraziati rispondono ai nomi di Pierpont Morgan, Rothschild. Carnegie, Stratcona Astor e Rokefeller.

I nomi non vi son nuovi certamente; poichè questi miserabili mortali sono i più ricchi uomini del mondo.

La loro sciagura è veramente senza limiti; pensate che riuniti insieme, costoro riescono ad arrotondare la sommetta di venticinque miliardi di lire. Cose da inorridire. Come faranno, costoro a spendere il loro denaro; quale sforzo di fantasia dovranno compiere per escogitare nuovi bisogni da soddisfare, nuovi desideri da appagare?

Pensate che se questi sei messeri volessero mettere in società i loro capitali, potrebbero con il consumo delle sole rendite, far funzionare in eterno completamente gratis i servizi pubblici dell'intera Inghilterra. Immaginate — e inorridite! — che i loro miliardi potrebbero armare e mantenere per dieci lunghi anni un milione di soldati in assetto di guerra.

Riflettete — se vi è possibile — che questi «paria» del genere umano avrebbero la facoltà di appagare il barbaro capriccio di regalare agli abitanti del mondo intero una bella fiammante sterlina.

Io non voglio ancora addolorarvi con le riprove di una così amara verità.

Ma basta di aver additato al vostro buon cuore un caso così pietoso. Trovate — se potete — un rimedio a così grande, inconsolabile sciagura.

Un giudice amico delle oche

Un contadino del Sussex è stato condannato a una severa ammenda per mancanza di pietà... verso le oche. Egli voleva parlare delle oche vive al mercato di Londra; le prese, quindi e le rinchiuse in una cassa troppo piccola cosicchè al loro arrivo a Londra, risultò che le oche stavano male in gambe per il viaggio e soffrivano specialmente — come dice l'accusa — di «crampi al collo».

Per crudeltà verso quelle oche il contadino colpevole è stato condannato a 250 franchi di ammenda, più 52 franchi per le spese, o a un mese di prigione se lo avesse preferito. Però ha preferito pagare.

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

indetto dal “Giornale di Udine„

Ringraziamo i confratelli della provincia e della regione che accolsero con simpatia la notizia della nostra iniziativa e la pubblicarono nelle loro colonne.

Ai numerosi che ci hanno scritto chiedendo schiarimenti intorno alle modalità della gara, rispondiamo che quanto prima — dopo i necessari accordi con l'*Unione Velocipedistica Udinese* — pubblicheremo il regolamento e apriremo le inscrizioni.

Di una cosa siano certi i nostri amici: e cioè che l'imminente gara ciclistica per nulla sarà inferiore a quella del 1910.

L'inaugurazione del busto a Fra'Paolo Sarpi

Il giorno di XX Settembre verrà solennemente inaugurato il busto a Fra Paolo Sarpi. Esso sarà collocato sotto il porticato della via omonima, nella casa ove abita la famiglia Luzzatto.

Il monumentino modellato dallo scultore Gigi De Paoli è fuso a Venezia consta di un busto e di un basamento e zoccolo di marmo lavorato dal signor Zugolo con marmo delle cave di Nimis.

Il monumentino misurerà l'altezza di m. 3.10 e la larghezza di 1.45; avrà una sporgenza di centimetri 40 dal muro sul quale sarà applicato mediante apposite mensole che vi saranno murate.

Il busto che rappresenta il severo teologo con un libro aperto tra le mani in atto di studio è ancora a Venezia; la fusione, ci dicono, è riuscita benissimo. La parte in marmo è quasi finita. Sotto lo zoccolo che sosterrà il busto sono sculti in una fascia ornamentale a fogliami, gli stemmi della città di Udine e della Provincia con nel mezzo incise le date fra le quali Consultore della Repubblica Veneta visse. Sotto questa fascia sarà incavata la seguente epigrafe:

Paolo Sarpi — Storico filosofo giurista — Teologo consultore della Repubblica Veneta — Campione per la libertà delle chiese cristiane — Per l'indipendenza degli Stati — Contro le prepotenze della Romana Curia — Martire del Pensiero — Precorse il divinato secolo — In cui la tirannide sacerdotale — Maledicendo si spense

Fratelli d'oltre Oceano — Nel cinquantesimo della Redenzione Italica — Alla natia città — Con sentimento d'amore, devoto — Offersero — Ed oggi — A monito perenne — Solennemente consacrano — XX Settembre MCMXII.

Il monumento, com'è detto nell'epigrafe, è dono dei friulani emigrati in Argentina.

Arrivo di volontari ciclisti per le manovre

Ieri col treno delle 15.30 arrivarono circa 50 volontari ciclisti del riparto di Cuneo, al comando dei signori ufficiali tenenti De Santis e Bonzo.

Furono a riceverli alla stazione il presidente di questo comitato provinciale cav. Volpe, con il comando di compagnia ed una rappresentanza dei nostro volontari.

Per via Aquileia il bellissimo reparto si recò a prendere gli alloggiamenti nella palestra di Via Dante; quindi tutti i volontari furono ricevuti nella sede del Reparto di Udine, ove venne offerto un rinfresco.

Fra i reciproci affettuosi saluti si stabilì prontamente fraterna amicizia fra tutti i colleghi che con evviva alla loro istituzione si dispongono alle fatiche delle manovre.

Domani giungerà la squadra motociclisti composta di 12 volontari e due altri ufficiali.

Agli ospiti graditi rinnoviamo il nostro affettuoso saluto.

Un telegramma al Generale Caneva

Fu spedito a S. E. il generale Caneva il seguente telegramma:

«Ammiratori abitanti Rione Gemona (Udine) vogliono giunga fra i primi il loro benvenuto alla E. V. che tanto onorò città natale e Patria e fanno voti perchè breve riposo restituisca preziosa salute al valoroso e saggio Governatore conquistata Libia».

Per incarico (firmati): avv. *E. Mantovani — Fischietto Teodoro — Nodari Lodovico.*

L'assemblea generale dell'Unione Esercenti

Qesta sera alle ore 20.30, è convocata all'Albergo Roma l'assemblea Generale dell'Unione Esercenti per trattare un importante ordine del giorno.

L'ultima pubblicazione dell'Alpina Friulana

La Guida delle Prealpi Giulie

C'è pervenuta ieri, inviata gentilmente dalla Presidenza, la *Guida delle Prealpi Giulie* compilata da Olinto Marinelli presidente della Società Alpina Friulana e da una eletta schiera di scrittori: G. Bragato, G. Costantini, G. B. de Gasperi, E. Feruglio, M. Gortani, P. S. Leicht, A. Lorenzi, F. Musoni, G. Trinco, con disegni a penna del prof. Antonio Pontini. La guida è dedicata a Federico Cantarutti che con lunga amorosa tenace opera, sommamente contribuì, all'incremento della Società Alpina Friulana, e nel rivolgere l'attività all'illustrazione della nostra terra fu il più valido collaboratore di Giovanni Marinelli.

Così dice la dedica in onore del compianto uomo.

Del valore scientifico e sportivo e della bellezza della Guida delle Prealpi Giulie abbiamo parlato nella relazione del convegno dell'Alpina a Barcis. E avremo occasione frequente di ritornare sulle singoli parti del libro.

Oggi ci limitiamo a riportare le parole che a prefazione del libro, pubblicò Olinto Marinelli, il nostro carissimo presidente, lo scienziato italiano che ora viaggia con una pleiade di uomini illustri attraverso l'America del Nord, invitato specialmente tra i professori italiani, a far parte d'una spedizione che lascierà grande traccia.

Il prof. Olinto Marinelli dice nella prefazione:

«Si trattava di illustrare un nuovo lembo di questa regione, seguendo un piano già ottimamente tracciato, e messo in atto nella *Guida di Udine*, in quella del *Canal del Ferro* ed in quella della *Carnia*. Conveniva che il nuovo volume, nella buona riuscita del quale era impegnato non meno il nome della Società Alpina, che quello del nostro Friuli, non riuscisse inferiore ai precedenti, mentre mancava, pur troppo, colui che a quelli aveva dato la vita. Chi ne ebbe ad ereditare il grave compito chiese aiuto a quanti per particolari studi e speciali conoscenze locali fossero in grado di contribuire in qualche modo all'opera. Se non tutti risposero, se alcuni risposero con sole promesse, vi fu pure chi diede intera e disinteressata l'opera propria.

«Il nome dei principali collaboratori figura sul frontespizio ed accanto alle parti da ciascuno scritte; ma alcuni — e fra questi mi piace di ricordare in modo speciale il signor Giuseppe Bragato — estesero il proprio lavoro al di fuori dei capitoli dei quali risultano autori, altri modestamente e disinteressatamente ci furono larghi di consigli e d'informazioni mentre il loro non figura in modo alcuno. Agli uni come agli altri esprimiamo qui i nostri ringraziamenti.

«Un particolare ringraziamento dobbiamo al prof. Antonio Pontini, che, mettendo a nostra disposizione la ricca raccolta di artistici disegni da lui fatti in varie parti del Friuli, ci permise di illustrare convenientemente la guida con ben riuscite vignette, mentre ringraziamo pure tutte le persone che fornirono per scopo analogo fotografie di paesaggi sia o non indicato il nome loro sotto a ciascuna riproduzione.

«Dobbiamo anche ringraziare i sindaci dei comuni compresi nel territorio illustrato della *Guida*, per le informazioni date. Tutti, salvo alcuni di località d'oltre confine, risposero al nostro appello. Mentre la provincia di Udine ed i comuni di Cividale, Gemona, Fagagna, S. Daniele, S. Pietro, Tarcento, Moruzzo, Ragogna Segnacco, Buttrio, Lusevera, Martignacco, Nimis, Rodda, e Manzano, aggiunsero un aiuto finanziario per l'edizione di questo volume. (Tricesimo Faedis ed altri comuni hanno tenuto stretti i cordoni per paura di compromettere il bilancio! *N. d. R.*)

«Alla quale giovò pure in notevole misura il ricavato d'una sottoscrizione che per la morte di Federico Cantarutti la Società nostra iniziò ed a cui contribuirono parenti ed amici suoi, i quali tutti intendevano che degnamente ne fosse onorata la memoria con la presente pubblicazione.

«A Federico Cantarutti quindi la guida è dedicata.

«Dal ricordo di lui da quello di Giovanni Marinelli, il compianto mio padre, la gioia di aver per ora, finito non è oggi turbata. Mi par quasi vederli rivivere lieti che sia continuata l'opera che l'uno in varia guisa promosse l'altro magistralmente avviò; il loro giudizio di benevolenza mi nasconde quasi le non poche nè lievi imperfezioni del mio lavoro.

«Ad essi va attribuita la concezione prima della Guida del Friuli; ad essi, per notevole parte, l'esecuzione di questa. Sotto i loro auspici ben vada fra il pubblico questo nuovo volume».

E ben sia accolto — aggiungiamo noi — e trovi la più larga e simpatica diffusione.

Il Friuli ha bisogno sopratutto d'una cosa: d'essere conosciuto dai friulani. Queste opere di Marinelli padre e figlio e dei valenti loro collaboratori devono essere i più utili e fidati strumenti di propaganda della regione nostra, in Italia e all'estero. Gli italiani hanno fatto progressi immensi in tutti i rami dell'attività sociale e scientifica; — ma non hanno saputo ancora imparare un po' di geografia del loro paese. In questo ramo della coltura siamo forse gli ultimi tra le nazioni d'Europa.

Tanto maggiore utilità hanno quindi queste Guide che la Società Alpina viene pubblicando, con sacrifici di ingegno e di denaro, e per le quali essa continua ad acquistare nuove benemerenze.

Raccomandiamo a tutti i friulani l'acquisto d'un libro così utile e attraente.

La colonna di San Marco

Ci scrivono:

In aggiunta a quanto avete scritto ieri sulla colonna di San Marco potete aggiungere che il capitello (non si sa se per la ferita avuta dal fulmine o per il difetto della gripia) s'è spaccato in due pezzi mentre si accingevano a farlo discendere; e che forti avarie riportò la parte superiore della colonna che venne demolita: la colonna, come sapete, era formata di tre pezzi. Sulle intenzioni dell'ufficio edile regna il più profondo mistero. Di quelle della Giunta, essendo anche in ferie, non è da parlare. Pare da tutto l'insieme che si pensi riattare la colonna e di ricollocare il leone al posto di prima. Altri dicono che si aprirà il concorso per un leone nuovo. Speriamo bene.

Intanto un grosso funzionario è partito per Felettano, a visitare la cava che dà una pietra eguale a quella della colonna.

Un pubblicista consegnato alle autorità austriache

Ci scrivono da Visinale che ieri, in traduzione straordinaria è stato consegnato dai nostri carabinieri ai gendarmi austriaci il pubblicista Saffaro Gastone da Trieste, espulso dal Regno con decreto del prefetto di Pavia. Il publicista proveniva da Vigevano.

Il nostro informatore dice d'aver saputo (ma lo riferisce con qualche riserva) che il Saffaro Gastone oltre che per aver scontato una certa pena per furto, sarebbe stato indicato per l'espulsione dal fatto d'aver partecipato alla campagna denigratoria per l'impresa libica.

Il ritorno del Secondo fanteria

Ieri mattina alle 10 è tornato dal campo di Cividale il secondo reggimento fanteria con la musica in testa. La gente s'affollava al suo passaggio, salutando simpaticamente.

La scomparsa di un negoziante

Da qualche tempo il signor Umberto Varnerin già agente presso il negozio Bottos, aveva aperto, in via Cavour, uno spaccio di coloniali e salsamentaria.

In sulle prime, sembrava che il nuovo negozio dovesse far ottimi affari, ma in seguito non fu così.

E da parecchi mesi il Varnerin non faceva fronte ai suoi impegni, e sembra anzi vendesse sotto prezzo.

La cosa non poteva durare. E questo il Varnerin lo comprese. Di modo che l'altro giorno, dopo aver detto a qualche amico che si recava a Venezia per affari, partì da Udine senza far più ritorno. C'è chi crede che ora naviga già verso le libere Americhe.

Tra le vittime del Varnerin è il negoziante Cosmi che gli vendette giorni or sono — a credito, s'intende — ben diciassette prosciutti!

Il negozio del Varnerin è stato suggellato dall'autorità giudiziaria.

Una visita al comm. Marco Volpe

L'altro giorno la Direzione della Società operaia si recò a far visita al Presidente onorario del sodalizio sig. comm. Marco Volpe.

L'egregio signore che tanta simpatia nutre verso il Sodalizio, accolse molto benevolmente i rappresentanti l'associazione e desiderò essere informato dell'andamento dell'Associazione. Ebbe parole di lode per l'iscrizione collettiva dei saci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Sentì con piacere gli intendimenti dei preposti circa i locali sociali l'idea della Fabbricazione di apposito caseggiato. Raccomandò alla Direzione ed al Consiglio di adoperarsi con intenso amore per la Istituzione.

Banda cittadina

Programma che la banda cittadina suonerà questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Al polo Nord» Farlatti — 2. Prologo «Pagliacci» Leoncavallo — 3. Atto 3.o «Boheme» Puccini — 4. Coro d'introduzione, romanza Enzo, finale 9.o, «Gioconda» Ponchielli. — 5. Inno al Sole «Iris» Mascagni.

Una distorsione

Ieri alle 17.35 all'Ospitale civile venne medicata la bambina Clelia Clocchiati di Pietro di un anno. Le venne riscontrata la distorsione del polso sinistro.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Lequio a Tripoli

La riapertura d'una moschea

ROMA, 29. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: Il generale Lequio che aveva lasciato Tripoli prima per Sidi e poi per Zuara è giunto a Tripoli dove sostituirà il generale de Chaurand che lascia il comando della prima divisione. Il generale Lequio è stato cordialmente salutato e complimentato dagli ufficiali. Ieri si è inaugurata la moschea di Bu Kumescia che è stata riattata. Alla cerimonia intervennero il generale Ciancio, il cadì, il Mudir del Sahel e parecchi capi arabi.*

Lo scambio dei prigionieri civili

ROMA, 29 (notte). — La *Tribuna* ha da Parigi in data odierna: «Si ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri turco ha avvertito l'ambasciatore germanico che la Porta accetta lo scambio dei prigionieri civili proposto dall'Italia.

Gli ascari sulla via del ritorno

ROMA, 29 (notte). — Stasera sono partiti alla volta di Napoli diretti in Eritrea i 73 ascari venuti a visitare la capitale.

Alla stazione erano a salutare i partenti molti ufficiali e grande folla che tributò loro un'entusiastica dimostrazione.

I giuochi di borsa della grande stampa straniera

ROMA, 29. (notte). — A proposito di un comunicato del *Lloyd Osmano*, riportato dalla *Frankfurter Zeitung* in cui si narra di un fantastico scontro avvenuto il giorno 27 a Derna, e nel quale i nostri artiglieri avrebbero alzato il tacco per il fuoco ben diretto dall'artiglieria nemica, la *Tribuna*, commentando, scrive: «Tutto questo è falso e immaginario. A Derna sono moltissimi giornalisti d'ogni paese che possono affermare quanto siano asurde e menzognere tali notizie, riportate a nostro danno con evidente malafede, da un grande giornale.

L'Austria chiede spiegazioni alla Turchia

La risposta del ministro ottomano

VIENNA, 29. — Mandano da Costantinopoli alla *Zeit* che in seguito alle recenti dimostrazioni degli uomini di stato Turchi, l'ambasciatore di Austria-Ungheria marchese Pallavicini, ha chiesto spiegazioni alla Porta circa l'attitudine della Turchia riguardo alla proposta del conte Berchtold.

Il ministro degli affari esteri ottomano ha dichiarato che il governo turco accoglie nel modo più benevolo la proposta austro-ungarica, ma che attende allo svolgimento di essa prima di dare un giudizio in base al punto di vista dell'interesse turco.

Un altro scacco dei Giovani Turchi

COSTANTINOPOLI, 29. — Ecco i particolari sull'incidente di stamane. Una sessantina di gendarmi e due ufficiali supposti membri del partito «Unione e Progresso» hanno fatto stamane all'alba una manifestazione contro il governo nelle vie di Galata.

I dimostranti circondati dalla truppa sono stati tutti arrestati.

Le festose accoglienze fatte in Ancona ad una nave russa

ANCONA, 29. — Proveniente da Venezia è giunta alle sette e si è ancorata nel porto alla testata del molo Santa Maria la cannoniera russa *Donetz*, comandata dal capitano Alessandro Gad.

La cannoniera ha scambiate le salve di uso con il forte Cipelli. Alla banchina si trovava moltissima folla la quale ha salutato la nave russa con grida di Viva la Russia! mentre a bordo si rispondeva con grida Viva l'Italia!

Dalle 10 alle 11 si sono recati a salutare il comandante della cannoniera il sindaco cav. Umberto Veschi con la Giunta, il capitano del porto cav. Santini, il comandante della difesa marittima cav. Grizzoni ed il console russo cav. Cecchini.

Alle 13 il comandante della cannoniera scendeva a terra per recarsi a fare visita al prefetto ed al comandante del corpo di armata. Il sindaco ha invitato tutti gli ufficiali della cannoniera ad un grande concerto che ebbe luogo in Piazza Roma. La banda del 96.o fanteria suonò iniziando il programma con l'inno nazionale russo. La città è animatissima e festante.

Amodeo e De Angelis bastonati

NAPOLI, 29 (notte). — Stasera si sono presentati al commissariato di P. S. della regione di Vicaria i noti De Angelis ed Amodeo costituitisi parte civile nel processo Cuocolo, che narrarono d'essere stati aggrediti e bastonati da Ciro Abatemaggio, già imputato nel processo di Viterbo e da un suo compagno rimasto sconosciuto.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 29. — Il *Giornale d'Italia* dice che all'odierno consiglio dei ministri mancavano i ministri Di San Giuliano e Calissano.

Il consiglio ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Concessione della tramvia a vapore Castellaneta-Laterza-Ginos.
2. Atto addizionale alla convenzione per la concessione della ferrovia Besana-Molteno e diramazione.
3. Schema di decreto legge con il quale viene istituita in seno al consiglio superiore dei lavori pubblici un comitato speciale per l'esame dei progetti degli uffici pubblici governativi da creare nei comuni colpiti dal terremoto il 28 dicembre 1908 per un importo superiore alle lire 200 mila è per tutte le questioni attinenti alla materia di edilizia sismica.
4. id. id. che proroga il termine ai proprietari di aree e di edifici in Messina e le dichiarazioni alla prefettura e all'unione messinese che consente speciali agevolezze fiscali per il compimento di esse.
5. Schema di regio decreto che autorizza la vendita di sale macinato in pacchi e pacchetti di peso determinato confezionati negli stabilimenti di monopolio.
6. id. id. che modifica e sostituisce l'articolo 108 del regolamento sull'avanzamento dei corpi militari della regia marina.
7. id. id. al reclutamento ed all'avanzamento del personale di previdenza degli operai addetti alle costruzioni navali.
8. Schema di regolamento riguardante l'iscrizione alla cassa nazionale di previdenza degli operai addetti alle costruzioni navali.
9. id. id. per la istituzione di una cassa pensioni a favore del personale delle aziende esercenti dei servizi marittimi.
10. Presentazione di un disegno di legge contenente disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911 N. 690 per quanto riguarda il trattamento di pensione dei sottoufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali.
11. Convenzione fra l'Italia e la Francia concernente lo scambio di assistenti italiani e francesi per l'insegnamento delle lingue vigenti nelle scuole secondarie maschili.
12. Schema di regio decrto riguardante il personale tecnico amministrativo di vigilanza nelle regie scuole speciali e pratiche di agricoltura.
13. Schema di regio decreto riguardante la tabella degli impiegati straordinari del ministero di agricoltura.
14. Id. id. che disciplina la pesca con battelli a vapore ed altri motori meccanici.

Un milione di monete false

ROMA, 29 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Follonica che i negozianti fratelli Maggiori sono stati arrestati come falsi monetari. Presso di loro venne sequestrato circa un milione di carta moneta falsa.

L'on. Luzzatti a Venezia

VENEZIA, 29. (notte). — Oggi alle 14.10 è giunto l'onor Luzzatti che domenica presenzierà a importanti cerimonie civili.

Il march Imperiali rimasto vittima d'uno scoppio

BRESCIA, 29. (notte). — Oggi a mezzogiorno nella località di Montichiari, è scoppiato un polverificio. Il direttore tecnico marchese Roberto Imperiali, è rimasto ucciso.

Uxoricida!

NAPOLI, 29 (notte). — Oggi certo Vincenzo Reria, che da tempo sospettava della fedeltà della moglie venuto con essa a diverbio, la uccideva con 14 coltellate.

Il treno che portava il principe Enrico è deragliato presso Vladivostoc

TSCHITA, 29. — L'accidente ferroviario occorso ieri al Principe Enrico avvenne a mezzogiorno. Il principe e tutti i passeggeri sono salvi. Tutte le vetture uscite dalle rotaie sono gravemente danneggiate. Il treno giunse a Tschita con 12 ore di ritardo. Il principe ha continuato il viaggio per Vladivostock alle ore 8 della mattina.

Il principe Enrico di Germania si reca ai funerali del Mikado.

Un premio germanico di 15 mila marchi per il più breve "atterrissage,,

BERLINO, 29. — Il *Berliner Tagblatt* annunzia che il Ministro dei lavori pubblici ha stabilito un premio di 15 mila marchi in favore del costruttore di un aeroplano che atterrerà col più breve slancio possibile.

La prova della "Viribus Unitis,,

VIENNA, 29. — La *Zeit* ha da Pola che la dreadnought *Viribus Unitis* ha compiuto un viaggio di prova di 30 ore. Il risultato è stato molto favorevole.

La città inglese sott'acqua

Sei mila persone senza tetto

NORWICH, 30. (mattino). — Le pioggie torrenziali cadute oggi aumentano l'inondazione. Norwich resta isolata. Il servizio dell'acqua potabile fu sospeso oggi, per risparmiare la provvista e impedire la mancanza totale.

Si temono epidemie. Oltre sei mila persone sono prive di abitazione. Gli affari sono arrestati. Numerosi edifici sono crollati. Oggi si è ripescato il cadavere d'un fanciullo. La comunicazione ferroviaria con Londra fu ristabilita.

Gli Stati Uniti occuperanno il Nicaragua

se la situazione lo esigerà

SYRACUSE (Stati Uniti). — Il Presidente Taft che si trova attualmente in viaggio diretto agli Stati Uniti dell'Ovest provvisoriamente ha sospeso l'ordine dato ad un reggimento attualmente distaccato al Panama di recarsi al Nicaragua. L'aggiornamento della partenza è stato deciso in seguito a richiesta del dipartimento della marina il quale cerca di riunire tutta la fanteria e marina disponibile per inviarla al Nicaragua. Se però il dipartimento della marina non troverà gli effettivi di fanteria e di marina necessari, Taft farà domani partire il reggimento di fanteria.

Il Presidente a spiegazione della sua decisione di inviare truppe al Nicaragua, dichiara che ha intenzione di stabilire in modo sicuro le comunicazioni tra Corinto e Mazagua, garantire la sicurezza dei cittadini nord-americani e proteggere le legazioni americane contro i ribelli. E' evidente Taft si propone di inviare se è necessario altre truppe al Nicaragua.

ROCHESTER (Stato di New York). — Telegrafano dal treno che conduce Taft negli Stati dell'Ovest: Sembra che Taft abbia revocato l'ordine dato alle truppe di Panama di andare al Nicaragua perchè credeva che vi fossero 2000 soldati di fanteria, di marina al Nicaragua, e perchè ha ricevuto un telegramma dal comandante dell'incrociatore *Denver* il quale annuncia che il capo dei ribelli ha assicurato che sarebbe entrato in negoziati circa la questione del Nicaragua e di Corinto e che il Governo di Nicaragua è pronto a prendere parte alle tratattive. Taft non nasconde l'inquietudine che causa la situazione al Nicaragua e se la situazione lo esige non esiterà ad ordinare l'invio di una spedizione nord americana.

WASHINGTON, 29. — Il dispaccio pervenuto oggi dal Nicaragua al dipartimento di stato chiede la protezione immediata ed è firmato da 125 nord-americani di Natalpa. Il dispaccio aggiunge che un tedesco certo Neilton è stato ucciso.

Un piroscafo ausiliario francese incagliato a Casablanca

MARSIGLIA, 29. — La compagnia proprietaria del vapore *Druentja* ha ricevuto la conferma che la nave si è incagliata in seguito ad una forte nebbia a Casablanca.

Il cablogramma annunzia nel tempo stesso che tutte le persone dell'equipaggio sono state salvate, ma si ignora ancora se la posizione del *Druentja* permetterà di rimetterlo a galla.

Il vapore stazza 2100 tonnellate ed ora è stata noleggiato per il trasporto di merci e materiale da guerra al Marocco.

Assolto per aver ferito il padre in difesa della madre

PARIGI, 29. — La Corte d'assise della Senna ha assolto un giovane di 23 anni, certo Carlo Lefevre, che il 28 aprile scorso ferì mortalmente, senza avere intenzione di uccidere, il proprio padre che, in stato di ubbriachezza, maltrattava la madre. Anche il Pubblico Ministero aveva chiesta l'assoluzione dell'imputato.

Una catastrofe a Londra

LONDRA, 29. — Stamane nella stazione di Wauxlhal una locomotiva veniente da Aldershut. Tutt i 10 veniente da Alderstuta. Tutti 10 i vagoni sono rimasti distrutti. Vi sarebbero un morto e da 30 a 40 feriti. Una delle sale della stazione è stata trasformata in un ospedale provvisorio.

L'ammutinamento dei gendarmi ebbe un carattere gravissimo

Le banche sono guardate dalla truppa

COSTANTINOPOLI, 29. — *Una edizione speciale del giornale Ikdam riferisce brevemente l'ammutinamento dei gendarmi. I gendarmi, dice il giornale, vollero fare una dimostrazione contro il governo; ma il governo punirà i colpevoli in modo esemplare. L'ammutinamento della gendarmeria e di alcune truppe è avvenuto poco dopo mezzanotte. Mancano ancora particolari, poichè il comando rifiutò di dare informazioni dettagliate. Il comando prese immediatamente severe misure per mantenere l'ordine. Dislocò le truppe di fanteria e cavalleria in tutti i punti della città, una pattuglia di fanteria e una di cavalleria sorvegliano dall'una della mattina la* Banca Ottomana. *Anche le altre banche sono sorvegliate.*

Stamane la città era assolutamente calma. Soltanto alcuni distaccamenti di soldati occupano i punti centrali di Galata. Tre squadroni stazionano davanti al ministero della guerra. Il ministero della guerra si dichiara che gli incidenti di stanotte provarono la fedeltà delle truppe verso il governo.

PARIGI, 29. — *Il* Journal des Debats *ha da Costantinopoli: In seguito alla rivolta di stanotte il governo rafforzerà lo stato d'assedio nella capitale. Esso pensa anche a vietare la riunione del congresso dei giovani turchi a Costantinopoli.*

(Stefani).

Il sangue è corso per le vie di Galata

PARIGI, 29. — *A proposito dell'ammutinamento dei gendarmi a Galata i giornali riproducono il seguente dispaccio da Berlino: Secondo notizie da Costantinopoli la notte scorsa il comitato giovine turco tentò di fomentare un'agitazione contro il governo coll'aiuto delle truppe e della gendarmeria. Esso voleva approfittare delle feste del* ramadan. *Il complotto fu scoperto a tempo e represso colla forza armata.*

Dicesi che il sangue corse in città. Le truppe occuparono i punti principali della città.

Aggiungesi che alcun ufficiali della gendarmeria si sarebbero resi complici coi membri del comitato giovane turco.

COSTANTINOPOLI, 29. — *La commissione speciale ha compiuto un'inchiesta sugli incidenti di Stanotte. secondo una versione, tre ufficiali della gendarmeria e una cinquantina di gendarmi si abbandonarono a dimostrazioni ostili al governo allo scopo di provocare agitazioni. Tutti furono arrestati e deferiti alla corte marziale.*

Parecchie scosse sismiche furono avvertite a Giou Karahissar. Alcuni muri sono crollati; i danni sono gravi; ma nessuna vittima. La popolazione è allarmata.

L'ultima versione della Porta

Un incidente insignificante

COSTANTINOPOLI, 29. — *Nei circoli della Porta si assicura che l'incidente della notte scorsa è insignificante, avendovi preso parte soltanto sette od otto sottufficiali, della gendarmeria.*

Una nota ufficiosa tende a smentire l'incidente e sostiene che la notte passata la polizia notò una ventina di soldati passeggianti nelle vie di Galata che avrebbero avuto attitudine sospetta. Le pattuglie rinforzate li sorgliarono e si accorsero ben presto che trattavasi di distaccamenti che vanno ogni notte dalla caserma di Nisciantasce a Pera alla caserma Sudlidje kiatane. Le pattuglie gli fecero rientrare nelle loro caserme senza incidenti.

BOLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — Europa — Pressione massima 762 sull'Austria minima 740 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore il barometro salito fino a 10 mm. Sul Veneto temperatura irregolarmente variata, venti forti de lterzo quadrante in Toscana e Campania.

Probabilità: Venti moderati vari e cielo prevalentemente sereno.

(Udine 29 agosto)

Ore 8 — Termometro 18 — Massima 23.9 — Barometro 753 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.87.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nè l'uno nè l'altro dei coniugi Dauray udirono quelle parole, ma la cupa espressione del viso di Giorgio fece comprender loro che aveva scoperto qualche cosa di strano e di spaventevole.

— Enrichetta è ancora più ammalata più di quello che non crediamo.... — pensò la signora Dauray.

— Che c'è? Parlate! parlate subito!.. esclamò l'ex banchiere incapace di reprimersi.

Giorgio era come fulminato.

Pensieri orribili gli balenavano in folla nella mente.

Rialzò lentamente il capo e non rispose.

— Ma che avete? Che avete? — riprese a dire la povera madre dicui era facile indovinare lo stato morale.

— Nulla.... — balbettò — nulla...

Quelle parole, si poco in armonia con l'atteggiamento di colui che le pronunciava, invece di calmarle, aumentarono le angoscie dei genitori di Enrichetta.

— Badate bene, amico mio — disse vivamente la fanciulla — con quella fisonomia dell'altro mondo mi farete credere che sono molto ammalata!...

Giorgio fissò sovr'essa uno sguardo di una espressione quasi minacciosa; un sorriso che somigliava ad un feroce sogghigno gli increspò le labbra.

— Quella calma!... quel sangue freddo! — pensava — eppure non mi inganno.... Sono certo di non ingannarmi!!

Taceva sempre.

— Parlate! Suvvia parlate — riprese a dire l'ex banchiere con accento imperioso.

— Il vostro silenzio ci flacca.... ci uccide.... — soggiunse subito la signora Dauray.

Il giovine dottore sentì ripiegarglisi le gambe.

— Si — balbettò con voce soffocata e appena distinta — si, parlerò.... dirò tutto.... — Venite...

E prendendo per mano Dauray lo trasse verso un uscio.

La madre sbigottita voleva seguirli — egli la fermò col gesto.

— No, no signora — disse — non a voi.... non a voi... al signor Dauray soltanto....

— Come replicò la sventurata madre in preda a un indicibil terrore, — come, non posso sapere la verità sullo stato della mia figlia?... Con le vostre reticenze mi lasciate credere che la sua vita è in pericolo, e ricusate di rassicurarmi... di darmi una spiegazione! !

— Al solo signor Dauray... — ripetè Giorgio.

L'ex banchiere fece un gesto che sua moglie comprese.

Essa si abbandonò sopra una sedia rompendo in pianto.

I due uomini uscirono dalla camera.

— Andiamo nel vostro gabinetto... — disse Giorgio.

Stordito, con l'animo invaso dai più neri pensieri, Dauray, barcollando come un briaco condusse Giulio nel suo gabinetto il cui uscio si rinchiuse alle loro spalle.

Allora, il giovin medico si nascose il volto in ambe le mani, le sue lagrime, a lungo represse, eruppero, mentre una specie di sordo gemito gli usciva dalla gola anelante.

Per alcuni secondi, Dauray in preda a un vero stupore, lo guardò piangere con l'aria di chi non comprende quello che vede.

Poi, tutt'a un tratto, una sinistra luce gli balenò alla mente.

— Giorgio — balbettò — Giorgio tu mi spaventi!... Perchè quel dolore? perchè quelle lagrime? — E' forse perduta Enrichetta?....

Il giovine scostò le mani che gli coprivano la faccia livida.

Le sua lagrime si riasciugarono.

— No... — egli rispose con freddezza — non è nemmeno in pericolo...

— Proprio?

— Ve lo giuro.

— Ma allora che cos'accade?

— Possiamo parlar qui senza paura di essere uditi?

— Si....

— Ne siete certo?

— Ne sono certissimo.... — Ma — soggiunse l'ex banchiere tremando di angoscia — non è dunque cosa molto grave quella che stai per dirmi?

— Gravissima.... si... Più grave di quel che non possiate supporlo..... — Chiudete tutti gli usci e fate in modo che nessuno possa sorprenderci.

Barcollante e stupidito, Dauray chiuse a chiave i due usci che davano accesso al suo gabinetto, poi tornò dinanzi a Giorgio, e con voce debole come un soffio articolò queste due parole:

— Adesso parla....

— Parlerò... Ma anzitutto giratemi di esser calmo....

— Sarò calmo....

— Sedete lì, di faccia ame.

L'ex banchiere si abbandonò sopra una poltrona.

(*continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.88, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.61, Austria [corone] 106.73, Pietroburgo [rubli] 268 55, Rumenia [lei] 100.20 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97, 2, fine agosto idem 97.85 idem 3.1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia — —, Banca Commer. Ital. 869.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 414.— Naviga. Gen. It 340.—, Società Veneta 170. —

Azioni: Londra 16.73, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.75, id. id. fine agosto 98.87 Italiana, 3 1/2 0/0 98.87.

Azioni: Banca d'Italia 1459.50 Banca Commer. Ital. 870.50 Credito Ital 561.50, Ferrovie Merid. 617.—, id. Medit. 413.50, Nav. Gen. Ital. 426.50, Raff. Ligure Lombarda 352.—, Acciaierie Terni, 16.75 Eridania 784.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0/0 92.75, Italiana 3. 1/2 0/0 96.85, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75.31 Obblig. Ferr. Lombarde 266.50, Cambio su Italia 99 1/8 Rendita Turca 92.10, Rend. Russa 4891 61.—, id. 1906 106.65, id. 1900 92.45, Portoghese 61.—, Banca Commerciale 861.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta

BANCA COOPERATIVA POPOLARE
di TARCENTO

Si avvertono i Signori Soci che ancora non avessero versato i rimanenti 6/10 delle azioni sottoscritte, a volerlo fare entro il corrente mese.

Il Presidente Avv. V. ANGELI.